IL TIRRENO
EDIZIONE PRATO - PISTOIA - MONTECATINI

PRATO

il nostro parco

Canali allagati alberi autoctoni e coltivazioni tipiche

Il Comune presenta il nuovo progetto per le Cascine L'obiettivo sono i 3 milioni di finanziamento della Regione

Nuovi alberi, potature, tagli di piante non autoctone, invasi per limitare il rischio idraulico e riempire i canali ma anche una valorizzazione dell'area dal punto di vista agricolo e della produzione di filiera corta. C'è tutto nel nuovo progetto di valorizzazione del parco delle Cascine di Tavola, il più bel polmone verde della città.Del resto senza un progetto complessivo il rischio per le Cascine è quello di venire dimenticate, seppellite dalla strada che pare senza uscita del suo edificio centrale, la fattoria. Un immobile voluto da Lorenzo de' Medici e incastrato in un fallimento (della società proprietaria) ad oggi senza soluzione anche per gli alti costi di recupero, circa 28 milioni di euro. Ed è proprio per evitare di perdere la partita della valorizzazione di una delle aree più belle della città che il Comune ha deciso di rendere le Cascine il cuore del Parco agricolo della piana nella presentazione di un complesso progetto per accedere ai finanziamenti (Pit) della Regione Toscana il cui bando uscirà a gennaio. Il piano, realizzato in collaborazione con l'università, è stato presentato alla commissione consiliare e portato in consiglio comunale.

Un bosco "doc". Uno dei primi punti del progetto, e forse quello più facilmente realizzabile in tempi brevi, prevede la piantumazione di 816 alberi tra farnie, carpini e frassini per rendere più uniforme il bosco che ha spazi vuoti o alberi che necessitano di tagli perché infestanti o non autoctoni ma anche la realizzazione di fasce di vegetazione con arbusti, pioppi e salici bianchi. «In una prima fase - spiega l'assessore all'ambiente **Filippo Alessi** - abbiamo fatto un censimento e una gelocalizzazione degli alberi da cui è emerso con estrema chiarezza che ci sono specie, come le robinie, che stanno creando molti danni al parco e che quindi devono essere eliminate».

Rischio idraulico e canali. Se i ponti del parco sono stati tutti recuperati c'è ora da risolvere il problema dell'acqua riempiendo i canali. Un risultato che si potrà ottenere redistribuendola: ci sono parti delle Cascine, quelle più basse, in cui l'acqua viene pompata per evitare gli allagamenti. «Un po' come avviene nelle fontane - spiega Alessi - che però mette l'accento anche sulla presenza nel progetto di realizzare una cassa di espansione lungo la Gora Mazzoni in modo di evitare le inondazioni del Filimortula e degli altri affluenti dell'Ombrone».

Agricoltura e filiera. E' qui che però si gioca una partita importante del progetto. Quella che riguarda la valorizzazione degli spazi dal punto di vista agricolo. «Proveremo in collaborazione con le aziende agricole della zona e le associazioni di categoria - spiega l'assessore allo sviluppo economico **Daniela Toccafondi** - a reimpiatare culture tipiche come il grano in modo da realizzare filiere a km zero».

Una cornice per la fattoria. Un progetto che pensa in grande per ottenere i finanziamenti, in ballo ci sono 3 milioni di euro, ma anche per «creare una cornice di valorizzazione del territorio e della tipicità delle Cascine - conclude l'assessore **Valerio Barberis** - in modo da rendere più alla portata anche il recupero degli edifici, fattoria in primis, facilitandone utilizzi che possano dare reddito».

Ilenia Reali

Sapia (Pd) «Ok a piste ciclabili e all'interporto»

«Con l'approvazione del Piano Interporto in consiglio comunale, si definisce il completamento dell'area logistica e si dà la possibilità ai cittadini di poter fruire, almeno in parte, dell'area con spazi verdi ad uso pubblico. Non solo, verrà anche ampliato il sistema di piste ciclopedonali».
Queste le parole del consigliere comunale del Pd Marco Sapia. «Le aree verdi private saranno rese ad uso pubblico con gli opportuni accorgimenti, per diventare finalmente accessibili all'interno di un quadro dove è già presente il parco fluviale del Bisenzio. In questo modo vedremo nascere uno dei più importanti polmoni verdi pubblici della città. Per quanto riguarda il completamento delle piste ciclopedonali - spiega Sapia - si concretizza finalmente il ricongiungimento tra le frazioni di La Macine, Gonfienti, La Querce e il Rosi. Grazie al contributo di sostenibilità di 700mila euro verranno realizzati oltre 4 km di piste contestualmente alla realizzazione del piano. Da Gonfienti la pista attraverserà l'interporto e si diramerà da un lato verso La Macine fino al piazzale degli Etruschi, poi dal lago degli Alcali fino a via De Gasperi. Dall'altro lato la pista ciclopedonale si dirigerà verso La Querce, attraversando via di Sotto il Vapore, via del Mandorlo, via del Pesco, via Cellerese e sbucherà in via Firenze. Ci sarà anche il prolungamento del tratto che arriva in via del Ciliegio a Villa Niccolini, che dopo i lavori si fermerà all'ingresso del Terminal dell'interporto in Via Cellerese».

Prato
Canali allagati alberi autoctoni e coltivazioni tipiche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
EDIZIONE PRATO ~ PISTOIA ~ MONTECATINI

IL PARCO DELLE CASCINE

- È prevista la piantagione di 816 alberi
- La realizzazione di un laghetto
- L'allagamento dei canali
- L'abbattimento di 165 alberi "pericolosi" (robinia, olmi)
- 15 ettari saranno destinati a coltivazioni tipiche a partire dal grano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.